



Riccione, 7 novembre 2022 - L'anatomia patologica italiana sta diventando sempre più digitale ma alla base c'è ancora il prezioso lavoro "manuale" dei tecnici dei laboratori biomedici. I vetrini sono allestiti manualmente senza poter ricorrere all'ausilio di apposite apparecchiature come avviene per altre analisi. Una figura professionale ancora misconosciuta e che necessita di essere maggiormente valorizzata all'interno del sistema sanitario nazionale.

È quanto emerge dalla prima giornata del XXIX Congresso Nazionale in Tecniche di Laboratorio Biomedico dell'AITIC Associazione Italiana Tecnici di Laboratorio biomedico. L'evento si apre oggi e vede riuniti, a Riccione fino a giovedì, circa 200 specialisti provenienti da tutta Italia.

“Il nostro obiettivo primario è l'allestimento dei vetrini di istologia e citologia che vengono poi consegnati agli anatomo-patologi per le diagnosi - sottolinea la dott.ssa Fulvia Colonna, Presidente Nazionale dell'AITIC - Dobbiamo fornire agli specialisti un preparato eccellente per poter così dare un riscontro più preciso possibile al paziente. Ogni singolo vetrino deve essere standardizzato e rispettare alcuni parametri prestabiliti soprattutto adesso che viaggiamo verso la “digital pathology” e all'intelligenza artificiale. Questo sta avvenendo soprattutto in oncologia dove è sempre più frequente il ricorso alle target therapy e la medicina di precisione. Si può arrivare alle cure “personalizzate” solo tramite un'accurata diagnosi istologica e quindi anche attraverso il nostro lavoro”.

Al congresso di Riccione si festeggiano inoltre i 20 anni di attività dell'AITIC. “È un traguardo importante per un'Associazione che negli anni è cresciuta occupandosi, in primis, della formazione e dell'aggiornamento dei colleghi che operano nei laboratori di anatomia patologica - prosegue la Presidente Colonna - Rappresentiamo oltre 4.000 professionisti e siamo oggi un'ATS, Associazione

Tecnico-Scientifica riconosciuta dal Ministero della Salute. Il nostro ruolo è diventato ancor più centrale nella realizzazione di raccomandazioni, position statement tecnico-metodologici e nell'indirizzo di attività e competenze professionali. Bisogna ricordare che non esistono, per noi tecnici, delle linee guida accreditate a livello nazionale come, per esempio, quelle valide per gli oncologi dell'AIOM o gli anatomo-patologi della SIAPEC. Con i documenti che prepariamo cerchiamo di fornire indicazioni comuni e condivise a tutti colleghi”.

“In questi ultimi 20 anni abbiamo cercato di dare un nostro contributo al miglioramento della salute del cittadino - conclude Colonna - Ma come le terapie oncologiche stanno diventando sempre più mirate lo deve essere anche la nostra preparazione e formazione. Nella complessa evoluzione tecnologica dell'anatomia patologica ci vengono richieste competenze specifiche per le recenti attività da svolgere, diverse dalle di attività di routine. Diviene fondamentale, pertanto, che i Ministeri della Salute e dell'Università e Ricerca, in condivisione con le Regioni e Società Scientifiche, producano atti e strumenti di “pianificazione, attuazione e valutazione” dell'impatto Formativo sia sulla Salute dei Cittadini sia nel rispetto delle specifiche Competenze professionali. Abbiamo perciò sottoscritto un documento in collaborazione con la SIAPEC-IAP, che abbiamo inviato al Ministero della Salute e al Ministero dell'Istruzione in cui indichiamo la ridefinizione degli ambiti, con modalità multi professionale dove Competenze e Responsabilità acquisite dal TSLB nel percorso formativo di base facciano seguito specifiche esigenze formative post base nel rispetto della Normativa vigente e auspichiamo che il nuovo Governo possa fare propri i nostri suggerimenti”.